

## Genesi 2,4b-25

<sup>4b</sup>Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo <sup>5</sup>**nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata**, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, <sup>6</sup>ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. <sup>7</sup>Allora il Signore Dio **PLASMÒ L'UOMO CON POLVERE DEL SUOLO E SOFFIÒ** nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne **UN ESSERE VIVENTE**.

<sup>8</sup>Poi **IL SIGNORE DIO PIANTÒ UN GIARDINO IN EDEN, A ORIENTE, E VI COLLOCÒ L'UOMO CHE AVEVA PLASMATO**. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. <sup>10</sup>Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. <sup>11</sup>Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro <sup>12</sup>e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. <sup>13</sup>Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. <sup>14</sup>Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

<sup>15</sup>Il Signore Dio **PRESE** l'uomo e lo pose nel giardino di Eden,  
**PERCHÉ LO COLTIVASSE E LO CUSTODISSE.**

<sup>16</sup>Il Signore Dio diede questo comando all'uomo:  
«**TU POTRAI MANGIARE DI TUTTI GLI ALBERI DEL GIARDINO, <sup>17</sup>MA DELL'ALBERO DELLA CONOSCENZA DEL BENE E DEL MALE NON DEVI MANGIARE, PERCHÉ, NEL GIORNO IN CUI TU NE MANGERAI, CERTAMENTE DOVRAI MORIRE**».

<sup>18</sup>E il Signore Dio disse:

**«NON È BENE CHE L'UOMO SIA SOLO:  
VOGLIO FARGLI UN AIUTO CHE GLI CORRISPONDA».**  
**(«voglio fare per lui un aiuto come di fronte a lui»)**

<sup>19</sup>Allora il Signore Dio **PLASMÒ** dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. <sup>20</sup>Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici,  
**MA PER L'UOMO NON TROVÒ UN AIUTO CHE GLI CORRISPONDESSE.**

<sup>21</sup>Allora il Signore Dio fece scendere un torpore **SULL'UOMO ('ādām)**, che si addormentò; gli tolse una delle costole (**E PRESE UNA PARTE DI LUI**) e richiuse la carne al suo posto.

<sup>22</sup>Il Signore Dio formò (**COSTRUÌ CON LA PARTE**) con la costola, che aveva tolta (**PRESA**) **ALL'UOMO ('ādām)**, una donna (**'iššāh**) e la condusse **ALL'UOMO ('ādām)**.

<sup>23</sup>Allora **L'UOMO ('ādām)** disse:

«Questa volta  
è osso dalle mie ossa,  
carne dalla mia carne.

La si chiamerà **DONNA ('iššāh)**,  
perché **DALL'UOMO ('iš)** è stata tolta (**PRESA**)».

<sup>24</sup>Per questo **L'UOMO ('iš)** lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua **MOGLIE ('iššāh)**, e i due saranno **UN'UNICA CARNE**.

<sup>25</sup>Ora tutti e due erano nudi, **L'UOMO ('ādām)** e **SUA MOGLIE ('iššāh)**, e non provavano vergogna.